

UC Merced

Biogeographia - The Journal of Integrative Biogeography

Title

Il patrimonio zootecnico dell'isola di Asinara: Principali patologie rilevate negli ultimi 5 anni

Permalink

<https://escholarship.org/uc/item/6k00c3zb>

Journal

Biogeographia - The Journal of Integrative Biogeography, 18(1)

ISSN

1594-7629

Authors

Cubeddu, Giovanni Maria

Pintori, Gianpaolo

Fadda, Manlio

et al.

Publication Date

1996

DOI

10.21426/B618110440

Peer reviewed

Il patrimonio zootecnico dell'isola di Asinara: Principali patologie rilevate negli ultimi 5 anni

GIOVANNI MARIA CUBEDDU, GIANPAOLO PINTORI, MANLIO FADDA e
MARIA LUISA PINNA PARPAGLIA
*Istituto di Patologia Speciale e Clinica Medica Veterinaria
Università degli Studi di Sassari*

Key words: Asinara, Animal pathology

SUMMARY

Asinara Isle shows peculiar geographic and environmental features and has a great number of livestock. The AA. reports about the health conditions of the animals and the main diseases detected. Particular attention is put on emerging pathologies cause the special geographic conditions (isle in the isle). Furthermore the AA. give their opinion about the sanitary measures in use and suggest new methods to limit the outbreak of old and new diseases also to prevent the transmission to man.

PREMESSA

Oggetto della ricerca è lo studio, effettuato nell'ambito di un vasto e pluriennale programma predisposto presso il nostro Istituto, delle più frequenti ed importanti patologie a carico del patrimonio zootecnico dell'Isola di Asinara. Scopo del lavoro è di ottenere un quadro il più possibile completo e dettagliato sulla situazione sanitaria del bestiame onde pianificare gli interventi di profilassi, evitare il diffondersi di patologie e portare un contributo ad una migliore gestione zoeconomica della cosa pubblica.

GENERALITÀ

L'Isola di Asinara ha grosso modo forma di virgola, è lunga 37,400 Km, con una superficie di circa 52 Km², e risulta pianeggiante unicamente per 1/5 (circa 1300 ettari). Il terreno si presenta estremamente roccioso e la piovosità è scarsa. Dal 1885 è diventata una casa di reclusione all'aperto, con indirizzo agropastorale, con l'obiettivo principale dell'allevamento di bovini, ovini, suini variamente distribuiti nelle diverse diramazioni dell'Isola. Le maggiori concentrazioni di animali si trovano nelle località di Santa Maria e Campu Perdu. Il bestiame è accudito dagli agenti di polizia penitenziaria che si avvalgono della collaborazione del personale detenuto (pastori, agricoltori).

MATERIALE E TECNICA DI STUDIO

La consistenza numerica del patrimonio zootecnico dell'Isola è di circa 2500 capi così suddivisi: 350 bovini, 740 caprini, 88 equini (esclusi asini), 1050 ovini, 90 suini. Nell'arco di 5 anni tali soggetti sono stati tenuti sotto controllo ad intervalli regolari e ragionevoli (anche in ottemperanza a quanto dettato dagli art. 6 e 7 della Legge 14/10/85 N° 623 - Ratifica ed esecuzione delle convenzioni, sulla protezione degli animali negli allevamenti e sulla protezione degli animali da macello, adottate a Strasburgo rispettivamente il 10/3/76 e il 10/5/79). Sono stati effettuati esami clinici programmati, singoli e di massa, intervenendo a volte nelle situazioni di urgenza. Periodicamente sono stati inoltre eseguiti esami parassitologici delle feci sia di gruppo che singoli ed altri rilievi di ordine clinico (esami ematologici-ematochimici, batteriologici, sierologici, ecc.). In alcuni casi è stato necessario inviare campioni ai vari Istituti della Facoltà di Medicina Veterinaria ed all'Istituto Zooprofilattico di Sassari e in laboratori più attrezzati italiani, dell'Europa e del Nordamerica.

RISULTATI

Descriviamo succintamente le principali patologie riscontrate nelle diverse specie.

EQUINI

Sono allevati prevalentemente allo stato brado. L'assenza di ferratura e la scabrosità del terreno, con forte componente di pietre e rocce, sono causa di lesioni all'apparato locomotore che risultano le patologie di più frequente riscontro. Complessivamente sono stati osservati 10 casi di zoppia (sobbattiture, ferite, ascessi fistolizzati, distrazione del legamento sospensore del nodello). Sono inoltre piuttosto frequenti anche le sindromi coliche. Nei soggetti maschi sono state spesso rilevate lesioni di continuo di varia entità alla regione del collo a seguito delle violente competizioni per le femmine nel periodo della monta. Nella stagione calda, in seguito a morsicatura da acari, in alcuni soggetti è stata osservata la presenza di edema, talora imponente, accompagnata da iperpiressia, disoressia ed abbattimento. Nel medesimo periodo si sono verificate anche sindromi emorragiche causate da avvelenamento da *Ferula communis*. Rarissimi, dato il tipo di allevamento, sono stati i casi di affezioni dell'apparato respiratorio. Relativamente alla funzione riproduttiva rari sono risultati i casi di aborto o di parto distocico. Gli esami coprologici sono stati effettuati unicamente nei pochi soggetti adibiti a lavoro risultandone la presenza di strongili gastrointestinali. Di un certo rilievo la segnalazione di un caso di mioglobinuria parossistica in un adulto e di uno di isoeritrolisi neonatale.

BOVINI

Numerosi sono stati gli interventi sui Bovini. Ad intervalli regolari ed ogni

qualvolta la sintomatologia lo richiedeva abbiamo eseguito esami coprologici e trattamenti antiparassitari, sia verso parassiti interni (Strongili, *Dicrocoelium*, Coccidi) sia verso parassiti esterni (zecche, pidocchi). Tra le parassitosi è interessante segnalarne una non troppo comune riscontrata in due soggetti: la « Esofagostomiasi nodulare ». Le numerose zecche infestanti massivamente tutti i capi, ed in particolar modo i vitelli, sono state spesso causa di « febbre da zecche ». Abbiamo infatti avuto modo di segnalare, per la prima volta in Italia, alcuni casi di Ehrlichiosi bovina. Tale patologia si è manifestata con cachessia, linfoadenopatia, febbre irregolare, turbe respiratorie ed intestinali. Abbastanza frequente il rilievo di ascessi di origine traumatica risolti con la terapia del caso. Durante la stagione più calda alcuni soggetti hanno manifestato imponenti edemi nelle parti più declivi, attribuibili verosimilmente a cause allergiche. Per quanto riguarda l'apparato genitale e mammario si sono verificate le patologie più comuni della specie: numerosi parti distocici spesso con necessità di taglio cesareo, ritenzione di placenta (ferulosi), aborti (ferula), collassi ante e post partum, endometriti, mastiti, prolassi dell'utero. Numerosi casi di avvelenamento da *Ferula* (fortunatamente sono stati pochi i soggetti venuti a morte). A carico dell'apparato gastroenterico abbiamo riscontrato casi di meteorismo del ruminante, diarree alimentari, gastroenterotossitemia, indigestione acuta del ruminante, un caso di reticolopericardite traumatica. Relativamente all'apparato respiratorio sono state rilevate bronchiti e broncopolmoniti a diversa eziologia (di particolare importanza alcune forme di parainfluenza). Numerose le patologie di origine traumatica: fratture, zoppie, dermatiti interungueali da traumatismo, soluzioni di continuo di varia entità, paresi da schiacciamento. Fra le patologie di minore rilievo segnaliamo: 1 caso di ernia inguinale in una bovina adulta (ridotta chirurgicamente), 1 di actinomicosi, 3 di cheratocongiuntivite (1 traumatica e 2 infettive), alcuni casi di artrite di origine onfalogenica (risolti con la disinfezione del cordone ombelicale), 1 di morte per setticemia ed alcuni di morte accidentale (annegamenti, un vitello rimasto incastrato tra due rocce). Estremamente interessante dal punto di vista scientifico è stata la nascita di un vitello con evidente macrocefalia da idrocefalo congenito (diagnosi autoptica post-macellazione). Durante la stagione siccitosa siamo più volte intervenuti per praticare terapie reidratanti e polivitaminiche.

OVINI

Specie presente nell'isola in numero considerevole (circa 1050 soggetti), si è dimostrata abbastanza resistente alle più comuni malattie degli ovini. Rari i casi di gastroenterotossitemia negli agnelli (2 casi) e negli ovini adulti e di pasteurellosi (1 caso). Probabilmente il clima temperato e l'assenza di pascoli fiorenti (scarse precipitazioni piovose) giocano un ruolo determinante nella scarsa presenza di tali patologie. Infrequenti anche i casi di mastite, quasi tutti dovuti a *S. aureus*. Le più comuni parassitosi sono state evidenziate periodicamente con esame copromicroscopico (strongilosi gastrointestinali e broncopolmonari, teniasi, fascioliasi) e successivamente trattate. Da segnalare alcuni casi di

«Sindrome neurotossica», attribuibile verosimilmente a ingestione di piante della macchia mediterranea contenenti un principio neurotossico, che si manifesta con atassia, perdita dell'equilibrio e convulsioni. Le patologie più preoccupanti si sono verificate per ingestione di ferula, con morte dei soggetti in alcuni casi, aborto in altri, fenomeni emorragici in altri ancora. Relativamente frequenti le soluzioni di continuo da morsicatura di suini inselvatichiti. Pochi i casi di allergia da morso di insetti (zecche in particolare). In un agnello venuto a morte abbiamo emesso diagnosi di «Malattia del muscolo bianco» da carenza di selenio.

CAPRINI

È una specie che, data la sua peculiare rusticità, bene si adatta alle caratteristiche dell'isola. Anche in questi animali abbiamo constatato le più comuni parassitosi (strongilosi broncopolmonari e gastrointestinali, coccidiosi etc....). In percentuale bassissima si sono avuti casi di mastite stafilococcica. Anche in questa specie l'ingestione di ferula ha provocato numerosi casi di aborto (senza mortalità). Altra causa di aborto è stato lo stress (anno 1992). Probabilmente gli animali fuggivano spaventati per il rumore degli elicotteri durante un vasto incendio. Prima del nostro intervento sistematico e costante la mortalità dei capretti per enterite colibacillare era elevata; la situazione è stata sanata in brevissimo tempo con la terapia del caso, tanto che nell'arco di 5 anni sono venuti a morte 2 soli soggetti. Raramente (2 casi) siamo intervenuti per parti distocici. Un giovane soggetto è venuto a morte per una onfaloflebite ascendente, ed un altro per la presenza di fitobezoari. In un ridotto numero di soggetti abbiamo suturato alcune soluzioni di continuo traumatiche (morsicatura di suini inselvatichiti). In un capretto è stato isolato *Mycoplasma mycoides subsp. mycoides* L.C..

Di particolare interesse è stata la diagnosi di CAEV (per la prima volta nell'isola). Si tratta di malattia da *Lentivirus* che si è diffusa nell'isola con l'introduzione di soggetti ammalati.

SUINI

I suini sono concentrati in due diramazioni (Cala d'Oliva e Trabuccato) dove vengono allevati sia in porcilaia che al pascolo brado. Le patologie che hanno maggiormente impegnato la nostra attività sono state la diarrea ferropriva dei suinetti, tenuta sotto controllo con la terapia del caso, e la tracheo-bronchite dei lattonzoli (tipica patologia respiratoria d'allevamento). Gli errori di conduzione hanno provocato la morte di due soggetti (steatosi epatica). In seguito a tale episodio abbiamo dovuto correggere tempestivamente l'alimentazione. Diversi sono stati i casi di poliartrite da cemento (altra patologia d'allevamento comune nel suino). Nei suinetti si sono verificati alcuni casi di diarrea colibacillare, regolarmente regredita con la terapia del caso. Alcune scrofe sono state sottoposte a terapia antibiotica in quanto affette da febbre post-partum. Anche nel suino si è verificato qualche raro caso di avvelenamento da ferula.

Sono stati sottoposti ad interventi chirurgici due suini con otoematoma. Al tavolo anatomopatologico abbiamo avuto modo di verificare una malformazione cardiaca congenita in una scroffetta, ed una neoformazione al collo della vescica in un verro.

CONCLUSIONI

Le considerazioni fin qui effettuate ci hanno consentito di proporre alcuni suggerimenti all'Amministrazione Penitenziaria per una migliore tutela del patrimonio aziendale. Innanzitutto, vista la vasta superficie dell'Isola, si è consigliato di organizzare delle recinzioni tendenti a limitare il tipo di allevamento esclusivamente brado in modo da ridurre i casi di avvelenamento da *Ferula communis* e di avere modo di intervenire tempestivamente nei casi di « urgenza », cosa non sempre possibile attualmente. Per evitare squilibri metabolici conseguenti ad ipoalimentazione e scarso approvvigionamento idrico si sono creati numerosi punti acqua e ci si è attivati al fine di migliorare le produzioni foraggere dell'Isola. Sulla base dei dati in nostro possesso abbiamo rilevato che con visite cliniche ad intervalli non superiori alle 72 ore, e con l'applicazione della profilassi pianificata (vaccinazioni regolari, controlli parassitari periodici), come d'altronde è previsto dalla vigente legislazione, si è riusciti nell'arco degli anni a ridurre notevolmente l'incidenza delle patologie suddette, con evidente vantaggio per l'Azienda, e con maggiore salvaguardia e benessere degli animali allevati. Tale sistema di « sorveglianza » continua ha inoltre come risultato collaterale di fornire un presidio permanente, data la presenza di operatori agrozootecnici spesso di diversa nazionalità, nei confronti di quelle patologie comuni agli animali e all'uomo (zoonosi ed antropozoonosi), che negli ultimi anni stanno avendo una recrudescenza in tutto il territorio nazionale, con prevalenza nelle Isole maggiori, e che, se non controllate potrebbero creare seri danni alla salute umana ed animale.

BIBLIOGRAFIA

- CUBEDDU G.M., PINTORI G. e CODA S., 1984 - Sindrome da corpo estraneo nel bovino: caso clinico di splenite traumatica icorosa. - Atti S.I. S.V.E.T., Vol. XXXVIII.
- CUBEDDU G.M., PINTORI G., FADDA M., PINNA PARGAGLIA M.L. e SCALA A., 1994 - Segnalazione di alcuni casi di Ehrlichiosi bovina in vitelli nell'isola di Asinara. - Atti S.I.S.V.E.T. (in corso di stampa)
- CUBEDDU G.M., XIMENES L.A. e LEPORI S., 1986 - Ulteriore contributo allo studio del quadro ematologico ed ematochimico nel corso di paramphistomiasi ed oesofagostomiasi del bovino in Sardegna. - Atti S.I.S.V.E.T., Vol. XL, parte I.
- DEIANA S., 1953 - La protrombinemia nell'intossicazione cumarinica. - Archivio Veterinario Italiano, Vol. 4, N.2.
- DEIANA S. e DELITALA G., 1951 - Tossicità ed atossicità della « *Ferula communis* ». Zooprofilassi, Anno VI, N.6.
- FADDA M., CUBEDDU G.M., PITTAU M., BROCCHI E., PINTORI G. e CONTINI A., 1992 - Segnalazione di un focolaio di C.A.E. nell'Isola di Asinara. S.I.P.A.O.C., X Congresso Internazionale.
- GARIPPA G. e SANNA E., 1990 - Ixodidi di frequente riscontro nei mammiferi dell'Asinara Parassitologia, 32 (suppl.1), 117- 118.

LEONI A., NIEDDU A. M., GUARDA F., CASTAGNARO M., FIRINU P., COSSU P. e MINGIONI V., 1989 - Sindrome neurotossica da ingestione di piante della « macchia mediterranea» nell'ovino: osservazioni cliniche, istopatologiche, istochimiche ed ultrastrutturali. *Schweiz. Arch. Tierheilk.* **131**, 361-368.

PINTORI G., CUBEDDU G.M. e BACCIU L., 1991 - Rilievi elettrocardiografici in telemetria nel bovino. - *Atti S.I.S.V.E.T.*, Vol. XLV.